



REGIONE PUGLIA



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

2023-2025

dell'A.R.I.F. - Regione Puglia

"Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali"



Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025

INDICE

Premessa	3
Sezione 1 - Scheda Anagrafica dell'Amministrazione.....	6
Sezione 2 - Valore Pubblico, performance e anticorruzione.....	11
➤ 2.1 Sottosezione di programmazione - Valore Pubblico.....	11
➤ 2.2 Sottosezione di programmazione - Performance.....	36
➤ 2.3 Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza.....	37
Sezione 3 - Organizzazione Capitale Umano.....	46
➤ 3.1 Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa.....	46
➤ 3.2 Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile.....	49
➤ 3.3 Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	50
Sezione 4. - Monitoraggio.....	52



PREMESSA

L'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della Performance, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale e il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano di ripresa e Resilienza.

Il Piano ha durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del D. Lgs. n. 150/2009, alle Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di Anticorruzione e Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione, agli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.



Il PIAO definisce:

- a) *gli obiettivi programmatici e strategici della performance;*
- b) *la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;*
- c) *compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;*
- d) *gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;*
- e) *l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno;*
- f) *le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale;*
- g) *le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.*

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità e la conseguente frammentazione degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance.

In quest'ottica, il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Agenzia rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione.

Nella sua redazione, oltre alle Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata tenuta in considerazione anche la normativa precedente e non ancora abrogata riguardante la programmazione degli Enti Pubblici.

In particolare, il presente PIAO segue le indicazioni del D.Lgs. n. 150/2009 per la gestione del ciclo della performance ed è stato elaborato secondo le Linee Guida in materia di performance.

Anche gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza trovano spazio



all'interno del PIAO, affiancando e completando gli obiettivi organizzativi in un'ottica di integrazione del ciclo della performance.

Il PIAO, coerentemente con il D.Lgs. n. 150/2009, precisa gli obiettivi, gli indicatori e i target su cui si baserà la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance illustrata nella Relazione sulla Performance. L'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009, al c. 1, ricorda che il Piano è redatto con l'obiettivo di assicurare "la qualità, comprensibilità e attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance".

Per quanto riguarda la qualità della rappresentazione della performance, l'art. 5, c. 2, indica alcune importanti caratteristiche degli obiettivi, che devono essere:

- *rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività;*
- *specifici e misurabili;*
- *di stimolo per un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;*
- *temporalmente determinati;*
- *commisurati a valori di riferimento;*
- *confrontabili ai livelli di tendenza della PA almeno per il triennio precedente;*
- *correlati alle risorse disponibili.*

La comprensibilità, altro requisito fondamentale, implica che all'interno del Piano si indichi il legame tra bisogni della collettività, missione istituzionale, priorità politiche, strategie, obiettivi e indicatori dell'amministrazione. Questi principi declinati nel D.Lgs. n. 150/2009 sono stati utilizzati anche per la redazione del PIAO.

Altre indicazioni circa i principi generali cui il PIAO deve fare riferimento sono contenute nella Delibera n. 112/2010 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (ex CiVIT), ora Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Il Piano Integrato deve sviluppare in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance (dimensione operativa), alla trasparenza (accesso e utilizzabilità delle informazioni) e alla prevenzione della Corruzione (riduzione dei comportamenti inappropriati e illegali), tenendo conto della strategia relativa alle attività



istituzionali e della programmazione economico finanziaria. Il presente documento recepisce anche le disposizioni dell'art. 14, c. 1, della L. n. 124/2015, come modificato dal c.d. Decreto Rilancio, prevedendo una specifica sezione dedicata ai necessari processi di innovazione amministrativa da mettere in atto all'interno dell'Agenzia, ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile.

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministrazione pubblica	Agenzia Regionale Irriguo Forestale - ARIF Regione Puglia
Indirizzo	sede legale: Via delle Magnolie, 6 - Modugno
PEC	protocollo@pec.arifpuglia.it
C.F.	07026760723
Sito web	Home - ARIF PUGLIA

1.1 Chi siamo

L'A.R.I.F. Regione Puglia "Agenzia Regionale per le attività Irriguo e Forestali", è stata istituita con L.R. n. 3/2010, il 25 febbraio 2010, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di attività irriguo e forestali", ente tecnico-operativo preposto all'attuazione degli interventi oggetto della stessa legge, attraverso attività e servizi a connotazione non economica finalizzati al sostegno dell'agricoltura e alla tutela del patrimonio boschivo.



L'Agenzia attua i programmi in campo forestale-ambientale e nel campo dell'irrigazione e supporta la Regione Puglia sui temi della gestione sostenibile, integrata e responsabile del patrimonio naturalistico-ambientale e della multifunzionalità dei boschi, tutelando il paesaggio forestale e rurale, promuovendo la ricerca ed il trasferimento dell'innovazione tecnologica e gestione della batteriosi da "*Xylella fastidiosa*" nel territorio della Regione Puglia, attraverso attività e servizi volti a sostenere lo sviluppo economico in agricoltura e per la protezione delle foreste.

L'Agenzia, quale struttura operativa della Regione, è un Ente di gestione, di promozione e di supporto tecnico ed amministrativo, di ricerca e sperimentazione, nel settore forestale, irriguo e ambientale.

1.2 Cosa facciamo

La *Mission* dell'Amministrazione consiste nel miglioramento, l'ammodernamento, l'incremento ed efficientamento delle politiche forestali ed irrigue con particolare riferimento alle esigenze di innovazione e di valorizzazione, anche economica e sociale, del patrimonio naturale e dei beni prodotti.

L'Agenzia, nel rispetto della legislazione regionale, tutela, gestisce e valorizza il patrimonio forestale ed irriguo attraverso le seguenti *funzioni*:

- a) *gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale;*
- b) *la gestione dei complessi forestali del demanio regionale, compresi i rimboschimenti del demanio regionale, e dei boschi in occupazione regionale;*
- c) *la gestione vivaistica mirata alla conservazione e diffusione sul territorio regionale della biodiversità;*
- d) *l'introduzione di innovazioni tecnico-produttive tese alla salute degli operatori forestali, alla salvaguardia dell'ambiente naturale, al risparmio energetico e alla razionalizzazione dei mezzi di produzione;*



- e) *le attività di supporto e di consulenza tecnico-amministrativi, in relazione alle attività di cui al presente articolo, concernenti il patrimonio forestale degli enti pubblici che ne facciano richiesta;*
- f) *ogni e qualsiasi attività gestionale per l'ottimale esercizio degli ambiti forestali;*
- g) *la gestione e l'esercizio degli impianti di irrigazione già dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, trasferiti alla Regione Puglia ai sensi del d.p.r. 18 aprile 1979, e degli impianti direttamente condotti dalla Regione, con connesse attività di progettazione e di manutenzione;*
- h) *le azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, al fine della loro utilizzazione irrigua, con attività di monitoraggio delle acque destinate all'irrigazione;*
- i) *la promozione di iniziative e la realizzazione di interventi per l'informazione e la formazione degli utenti, nonché per la valorizzazione e la diffusione della conoscenza dell'attività di irrigazione al fine di promuovere l'uso corretto e ottimale della risorsa "acqua";*
- j) *l'ammodernamento degli impianti, il risanamento delle reti di adduzione, anche con l'installazione di apparecchiature per evitare perdite d'acqua nei nodi delle infrastrutture irrigue e per inserire idonei*
- k) *strumenti di misurazione dell'acqua nei gruppi di consegna; il riuso dell'acqua riveniente dagli impianti di affinamento;*
- l) *la realizzazione di opere volte a ottenere la produzione da fonti alternative di energia elettrica per il funzionamento degli impianti;*
- m) *tutte le iniziative e le azioni strumentali all'ottimale esercizio degli impianti di irrigazione;*
- n) *le misure di monitoraggio, prevenzione, estirpazione e comunicazione finalizzate alla gestione della batteriosi causata da Xylella fastidiosa;*



- o) l'attività istruttoria per il riconoscimento alle aziende agricole di eventuali contributi finanziari a fronte dei costi sostenuti alle stesse per l'attuazione delle misure fitosanitarie;*
- p) l'attività amministrativa, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale 11 maggio 1990, n. 24 (Nuove disposizioni regionali ed adeguamento alle leggi nazionali in materia di avversità atmosferiche. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1979, n. 19 e 10 dicembre 1982, n. 38), in materia di interventi conseguenti a calamità naturale da Xylella fastidiosa finalizzata a garantire alle imprese agricole e alle aziende vivaistiche non agricole il diritto di accesso tempestivo al fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38);*
- q) la promozione e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato dalla batteriosi causata da Xylella fastidiosa, nonché delle misure di ripristino dell'equilibrio ambientale delle aree infette”.*

L'Agenzia, dunque, progetta e gestisce in amministrazione diretta (con il proprio personale) gli interventi di rimboschimento, mantenimento e miglioramento dei sistemi forestali esistenti, rinaturalizzazione, ricostituzione boschiva di aree danneggiate da incendi o da altre avversità. Attua, inoltre, interventi di salvaguardia della biodiversità in generale, con particolare attenzione all'adozione di moderni approcci alle attività selvicolturali e al ripristino degli ecosistemi boschivi, nonché all'attività vivaistica e alla gestione integrata silvo-faunistica.

Parallelamente, l'Agenzia concorre alla difesa dei sistemi forestali e silvo-pastorali dai rischi ambientali, contribuendo con il proprio personale e i propri mezzi alla campagna di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e partecipando agli interventi di protezione civile.

L'Agenzia ha avviato, iniziative e interventi volti alla valorizzazione economico-produttiva delle foreste e degli impianti irrigui con particolare riferimento alla filiera foresta-legno/legname e biomasse, e alla filiera dei prodotti non legnosi. A questi si aggiungono interventi di valorizzazione e miglioramento della fruizione delle aree con finalità



turistico-ricreative (turismo ambientale e culturale), ivi incluso il contributo alla ricostituzione e fruibilità della rete sentieristica. Inoltre ha avviato interventi di miglioramento della fruizione della rete irrigua mediante controlli e riparazioni della rete e degli impianti.

L'Agenzia, infine, ha ricevuto dalla legge istitutiva anche mandato nel settore della ricerca al servizio della gestione forestale, della formazione ed educazione ambientale.

Per effetto della L.R. n. 33/2017 questa Agenzia è destinataria delle funzioni in materia di difesa attiva ed integrata delle colture agrarie colpite da avversità meteorologiche e fitosanitarie a decorrere dal 01-04-2018 per effetto anche di determinazione dirigenziale regione Puglia n 101/2018.

Inoltre, con atto di convenzione n. 016545 di rep. del 17.12.2014, come integrato con appendice n. 018403 di rep. del 26.04.2016, la Regione Puglia-Sezione Agricoltura del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale ha affidato all'ARIF l'esecuzione delle attività di monitoraggio, prelievo e consegna dei campioni vegetali ai laboratori di analisi, connesse alle funzioni in materia di Xylella, mediante la contrattualizzazione ed organizzazione di personale tecnico specializzato, selezionato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e secondo il fabbisogno espresso dall'Osservatorio Fitosanitario regionale, utilizzando a tale scopo le risorse finanziarie già a suo tempo trasferite con decreto ministeriale n. 28061 del 5 dicembre 2014 e dalla Regione Puglia.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 936 del 13.06.2017, è stato approvato lo schema di convenzione tra questa Agenzia e la Regione Puglia-Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale-Sezione Osservatorio Fitosanitario Regionale per la esecuzione delle pertinenti attività esecutive degli interventi previsti nel predetto piano di azione.

Conseguentemente, con atto di convenzione stipulato in data 30 giugno 2017 la Regione Puglia - Sezione Osservatorio Fitosanitario regionale - ha affidato a questa Agenzia l'esecuzione delle pertinenti attività, autorizzando la stessa all'utilizzo, a tale scopo, delle risorse economiche residuali al fondo precedentemente accreditato dalla stessa Regione Puglia e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, già iscritte nel bilancio



dell'Agenzia.

Con la Legge Regionale 30 novembre 2021, n. 45 recante "modifiche alla legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia), modifiche alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), modifiche alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 (Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore), modifiche alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio)".

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Nella presente sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e operativi stabiliti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'ARIF, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1 Sottosezione di programmazione Valore pubblico	Home - ARIF PUGLIA
2.2 Sottosezione di programmazione Performance	ARIF PUGLIA - Portale dei servizi (soluzionipa.it)
2.3 Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	ARIF PUGLIA - Portale dei servizi (soluzionipa.it)

2.1 Sottosezione di programmazione - Valore pubblico

Il presente PIAO è strettamente connesso con la pianificazione strategica dell'ARIF, da cui derivano gli obiettivi e le linee di sviluppo.



Il Piano dell'Agenzia ha l'obiettivo di "creare uno spazio d'azione" dove le unità operative e le risorse umane riescano a valorizzare le proprie competenze, risorse e progettualità, finalizzandole al perseguimento di obiettivi comuni.

Il Piano rappresenta un documento cardine per l'Agenzia: descrive gli obiettivi di sviluppo e le risorse che si intendono adottare, rappresentando un punto di riferimento ampio dove collocare le azioni e le decisioni quotidiane o di breve periodo, oltre che lo strumento per condividere gli aggiornamenti sull'avanzamento del cammino con tutta la comunità e i portatori di interessi esterni.

Al Piano viene assegnato quindi il compito di disegnare e preordinare il futuro dell'Agenzia delineando il posizionamento a cui si ambisce e il Valore Pubblico che si intende creare.

Nel Piano vengono chiaramente delineate le linee strategiche che porteranno ad aumentare il benessere reale dei portatori di interesse dell'Agenzia, tenendo in debita considerazione la sostenibilità dell'azione.

Il collegamento degli obiettivi assegnati alle varie unità operative con il Piano assicura che le azioni previste nel PIAO abbiano tutte come obiettivo il miglioramento dei servizi resi agli utenti e agli stakeholder, creando un forte collegamento tra le performance e la creazione di valore pubblico.

Tra gli obiettivi del PIAO trovano spazio anche quelli legati ad azioni per migliorare l'accessibilità sia fisica che digitale dell'Agenzia e dei Centri per l'impiego e quelli legati alla semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure.

Sono definite le strategie dell'Agenzia finalizzate a garantire la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e tecnica, migliorando la qualità dei servizi, secondo le Linee Guida della Regione Puglia.

L'ARIF ha, dunque, tra i suoi obiettivi principali quello di valorizzare gli ambienti forestali sia in ambito produttivo, che protettivo, sociale e ricreativo.

Tale valorizzazione deve essere attuata attraverso la promozione di forme di gestione delle risorse boschive che meglio consentano lo sviluppo, la crescita, la tutela e la riproduzione dei soprassuoli forestali.



L'ARIF, al fine di garantire l'uso delle risorse forestali, del territorio boscato e delle aree correlate, persegue i seguenti obiettivi:

1. tutela idrogeologica dei territori;
2. difesa del suolo;
3. tutela del paesaggio;
4. tutela della biodiversità;
5. tutela delle aree di rilevante valore ambientale.

La DGR n. 957 del 29/05/2019 "Attività forestali nel Demanio regionale e nei terreni in occupazione temporanea gestiti dall'ARIF: Linee di indirizzo" individua i complessi forestali, suddivisi per provincia, del demanio regionale gestiti dall'ARIF e definisce gli indirizzi in ambito forestale che l'Agenzia è tenuta a seguire nelle more dell'approvazione del Piano di assestamento forestale in corso di elaborazione per i predetti complessi forestali.

Inoltre nella suddetta DGR n. 957 sono indicate le attività forestali che annualmente l'ARIF è tenuta ad inserire nella sua programmazione, come di seguito descritte:

Attività forestali

Sulla base di quanto previsto dalla L.R. 3/2010 e s.m.i., dalla DGR n. 957 e della DGR n. 2375 del 21 dicembre 2018 (Disposizioni in materia vivaistica forestale regionale) le attività in ambito forestale che l'ARIF dovrà svolgere nel prossimo triennio risultano essere in continuazione o a completamento di quanto programmato e progettato nel triennio precedente.

A tal riguardo si evidenzia che l'ARIF si è dotata di un'area tecnica che ha dato avvio ad un percorso di progettazione che riguarda non solo la riqualificazione e il miglioramento dei complessi forestali Regionali ma che ha interessato anche la tutela e la salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle aree protette di Puglia, al fine di disporre di una base progettuale essenziale per intercettare finanziamenti nell'ambito del P.N.R.R. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nell'ambito della "Tutela del territorio e della risorsa idrica".

L'Agenzia, nella programmazione delle attività per l'anno 2023/2024, ha previsto la



redazione di alcune progettazioni esecutive di interventi di miglioramento forestale.

Gli interventi di miglioramento previsti nei complessi forestali regionali gestiti da ARIF riguardano essenzialmente attività di diradamento, taglio di avviamento ad alto fusto, rinfoltimento e altri interventi di selvicoltura naturalistica che hanno l'obiettivo di aiutare il bosco a raggiungere un equilibrio naturale, tale da permettergli di rinnovarsi naturalmente e di fornire l'habitat più accogliente per le altre specie vegetali e animali che lo popolano.

Nelle more che i Piani di assestamento forestale, attualmente in corso di redazione, possano essere conclusi e resi operativi, le zone dei complessi forestali del demanio regionale e dei terreni in occupazione temporanea su cui progettare e realizzare nuovi interventi saranno individuate sulla base di priorità definite dalla struttura tecnico-forestale dell'ARIF.

Attività tecniche

Ai fini della prosecuzione delle attività amministrative, tese alla realizzazione degli interventi in essere, sopra richiamati, nel prossimo triennio si realizzeranno i seguenti step procedurali:

Avvio della conferenza di servizi decisoria, finalizzata all'ottenimento dei pareri/autorizzazioni/nulla osta delle autorità ambientali (in alcuni progetti tale fase è stata già avviata);

Conclusione della conferenza dei servizi e adeguamento dei progetti definitivi alle eventuali prescrizioni pervenute in sede di conferenza dei servizi;

Supporto alle attività amministrative finalizzate all'avvio delle procedure di gara, funzionali alla realizzazione degli interventi previsti nei progetti in parola;

Svolgimento delle attività di supporto alla Direzione Lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori appaltati;

Attività di supporto tecnico amministrativo, necessario alla gestione e rendicontazione delle attività progettuali;

Supporto alle attività di comunicazione istituzionale dell'Agenzia in merito ai lavori da realizzare e alle opere previste.



Interventi finalizzati alla gestione dei complessi forestali

Oltre agli interventi di miglioramento forestale, descritti nel paragrafo precedente, saranno realizzate una serie di altre attività complementari connesse con la gestione dei complessi forestali regionali quali:

- Interventi di prevenzione incendi ai sensi della Legge Regionale n. 38/2016 "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia";
- interventi migliorativi e conservativi di strutture viarie, sentieristiche ed aree ricreative;
- taglio di piante pericolanti e/o al suolo;
- lotta meccanica alla processionaria del pino;
- ripristino dei muretti a secco e opere di confinazione (chiodenda, recinzioni, ecc.).

Una viabilità in buono stato rappresenta un ottimo supporto alle attività selvicolturali poiché consente di raggiungere facilmente le varie zone del complesso forestale e facilita le operazioni di esbosco e di pronto intervento durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

Inoltre, una buona viabilità unita alla presenza di strutture ricreative consente alle foreste di esplicare al meglio la sua funzione igienico-ricreativa.

Tali interventi potranno essere eseguiti nel periodo che va dal 16 settembre al 14 giugno ad esclusione della lotta meccanica alla processionaria del pino, che se necessaria, va eseguita nel periodo gennaio-marzo.

Annualmente si provvederà ad eseguire un monitoraggio dello stato di conservazione delle strutture presenti nei vari complessi al fine di programmare e progettare gli interventi di manutenzione.

Nei complessi in cui si evidenzia la necessità di realizzare nuove strutture (aree ricreative, chiodende, ecc.) si provvederà alla loro progettazione e successiva realizzazione.

Prevenzione incendi demanio regionale e terreni in occupazione temporanea

Gli interventi di prevenzione incendi finalizzati a ridurre il rischio d'innesco e di propagazione di un incendio, così come previsto dalla legge regionale 38/2016, consistono

essenzialmente nel taglio di specie erbacee, rovi e necromassa ed eventuali spalcatore/potature nelle

zone più vulnerabili del perimetro, aree di interfaccia, viali tagliafuoco e viabilità interna dei complessi forestali regionali e dei terreni in occupazione temporanea di Regione Puglia.

In base alla DGR n. 696 del 24 aprile 2018 "l'ARIF è delegata alla esecuzione delle attività di prevenzione antincendio nei boschi in occupazione del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia".

Tali interventi hanno carattere ciclico e vengono realizzati dal mese di maggio al 14 giugno di ogni anno.

Antincendio Boschivo (A.I.B.)

Nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi (*dal 15 giugno al 15 settembre, prorogabile al 30 settembre*), decretato ogni anno dal Presidente della Regione Puglia, le unità operative dell'ARIF sono impegnate, sul territorio regionale, in attività di:

- *avvistamento*, avente lo scopo di segnalare tempestivamente l'insorgere dell'incendio
- *pattugliamento*, per garantire un presidio territoriale costante
- *spegnimento degli incendi*, attraverso:
 - controllo della propagazione del fuoco;
 - estinzione per azione diretta a terra;
 - bonifica.

I servizi di allerta e pronto intervento, sopra elencati, sono eseguiti dal personale ARIF sette giorni su sette, normalmente su due turni da 6,30 ore ciascuno, con una copertura completa del servizio diurno che va dalle ore 8:00 alle ore 20:00, garantendo, ove possibile, anche la reperibilità notturna.

L'organizzazione sul territorio regionale si struttura in punti di avvistamento fissi e/o mobili e presidi AIB ed è annualmente concordata attraverso un apposito tavolo tecnico che si tiene presso il Servizio di Protezione Civile regionale.

L'ARIF in ambito AIB ha tra le sue competenze, anche, l'attività di supporto tecnico -



amministrativo alla Protezione Civile, Sezione Foreste di Regione Puglia, Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco nelle fasi di pianificazione delle attività.

Inoltre, durante l'intero periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, l'ARIF collabora con la Protezione Civile nel coordinamento alla lotta contro gli incendi boschivi, garantendo una copertura h 24 di un presidio nella Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) della struttura regionale.

Punto di forza di questa Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, è certamente l'organizzazione e la presenza sul territorio regionale pugliese presso le aree più critiche, sia appartenenti al demanio regionale che di altri Enti.

L'assetto organizzativo di dettaglio, che a seconda delle necessità viene di volta in volta adattato, è annualmente approvato dalla Giunta regionale attraverso il "*Programma operativo di azione per la campagna antincendi boschivi*".

Al fine di rendere più efficace il servizio in argomento questo Ente intende programmare nel triennio di riferimento l'acquisto di automezzi ed attrezzature per le suddette attività.

Nello specifico si intende pianificare una progressiva sostituzione dei pick-up attualmente indotazione arrivando alla concorrenza di 40 nuovi veicoli muniti di moduli TSK AIB.

Inoltre, si intende implementare una sezione dedicata all'innovazione tecnologica prevedendo l'acquisto di un centro operativo mobile costituito da un autotelaio/veicolo cabinato ed opportunamente allestito per l'AIB e di droni di supporto alle attività di gestione operativa delle emergenze.

Restituzione ai proprietari dei terreni in occupazione temporanea

Al fine di attivare le procedure di restituzione dei terreni ai legittimi proprietari e liquidare le somme relative alle indennità di occupazione spettanti a ciascun proprietario, è stato necessario approfondire, sia da un punto di vista tecnico che amministrativo, la storia di ciascun terreno in occupazione temporanea.

Partendo dalle informazioni trasmesse con nota del 05/12/2011 prot. n. 27728 dall'allora Servizio Foreste della Regione Puglia è stata effettuata una prima ricognizione catastale storica. Analizzando un arco temporale di circa 11 anni, ovvero dall'anno di istituzione



dell'A.R.I.F. (L.R.

n. 3/2010 - DGR n. 863 del 23/03/2010) fino al 31/12/2021 è stato possibile aggiornare e delineare un nuovo quadro degli aventi diritto. A gran parte di essi è stato possibile notificare l'importo da percepire per gli anni in cui, sulla base delle verifiche fatte presso gli uffici della ragioneria dell'Arif, non risultava liquidata la quota relativa all'indennità di occupazione temporanea. Contestualmente è stato chiesto a ciascun proprietario la propria adesione formale all'esecuzione di interventi manutentivi all'interno del bosco. Non tutti i soggetti interessati hanno riscontrato la comunicazione:

- per coloro che hanno riscontrato la comunicazione esprimendo il proprio consenso all'esecuzione di interventi selvicolturali e per i quali non si sono riscontrate anomalie relative alla superficie in occupazione è stato possibile liquidare le indennità spettanti. Con Delibera del Direttore Generale n. 994 del 05/10/2022 è stata impegnata e liquidata una somma pari a € 25.289,38 corrispondente alle indennità di occupazione spettanti a 13 ditte. Per il triennio di riferimento, durante la stagione silvana (ottobre-marzo), verranno programmati, previa progettazione esecutiva, interventi di miglioramento forestale (diradamenti, tagli di conversione, ripristino piste e viabilità), al fine di attivare le procedure previste per la riconsegna ai legittimi proprietari;
- Per quanto riguarda le ditte a cui non è stato possibile procedere con le liquidazioni a causa di una serie di criticità tecnico - amministrative emerse in fase di studio, con nota prot. n. 54545 del 13/07/2022 Arif ha richiesto al Servizio Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali un primo incontro tecnico utile ad approfondire e risolvere le criticità emerse. Si è in fase di risoluzione delle problematiche. Superate tali criticità Arif potrà procedere con il pagamento delle indennità di occupazione e proseguire con gli interventi selvicolturali necessari alla riconsegna dei terreni ai legittimi proprietari.

Gli interventi di miglioramento forestale non riguarderanno solo i terreni in occupazione temporanea da parte di Regione Puglia ma verranno programmati anche nei boschi in occupazione temporanea da parte del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia così come previsto nel protocollo d'intesa siglato in data 11/05/2022 e approvato con Delibera di Giunta Regionale tra Consorzio



di Bonifica Terre d'Apulia, Regione Puglia (Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali) e ARIF finalizzato alla tutela, conservazione e valorizzazione selvicolturale dei boschi in occupazione temporanea.

Annualmente ARIF provvederà ad indicare a Regione Puglia (Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali) i terreni idonei alla restituzione ai proprietari.

Censimento degli alberi monumentali forestali

Il censimento degli alberi monumentali ricadenti sul demanio forestale regionale gestito da ARIF è svolto in collaborazione con la Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali di Regione Puglia e vede l'impegno di personale ARIF opportunamente formato.

Gli alberi monumentali censiti, saranno annualmente sottoposti, durante i mesi di aprile e maggio, ad un monitoraggio annuale finalizzato a verificarne, su base fenotipica, lo stato di salute. Questo consentirà di poter intervenire tempestivamente lì dove si dovessero riscontrare danni dovuti a fattori di natura biotica o abiotica.

Attività vivaistica

I vivai forestali regionali sono quelle strutture in cui si producono piantine d'interesse forestale allo scopo di preservare la biodiversità attraverso la riproduzione di ecotipi locali che avviene partendo dalla raccolta del materiale di propagazione di base all'interno dei boschi da seme istituiti con Determinazione del dirigente Servizio Foreste n. 757/2009 "Approvazione dell'elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel registro dei boschi da seme della Regione Puglia".

L'attività vivaistica segue le linee guida fornite periodicamente dalla Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali di Regione Puglia, da questo scaturisce una pianificazione della produzione che tiene conto delle differenti esigenze su base provinciale.



Il ciclo produttivo è articolato in differenti fasi:

- Raccolta materiale di propagazione (semi e talee) con particolare attenzione nella scelta dei semi che devono essere in buono stato, ben formati e perfettamente maturi. Questa attività viene svolta in periodi diversi a seconda della fruttificazione delle differenti specie;
- Preparazione del terriccio di coltivazione: (molitura, grigliatura e miscelazione) in funzione del tipo di materiale da produrre. Tale attività viene svolta in autunno.
- Semina: il materiale raccolto viene selezionato, pulito, trattato e successivamente messo a dimora. Tale operazione viene normalmente eseguita nel periodo autunno-inverno;
- Trapianto: in inverno il postime viene messo a dimora in vasetti di varie dimensioni in funzione delle esigenze di ciascuna specie;
- Cure colturali dei semenzali: operazioni successive alla semina necessarie per assicurare la sopravvivenza e la crescita del postime (irrigazioni, diserbi, sfolli, concimazioni, ecc.). Tali operazioni vengono eseguite durante tutto l'arco dell'anno.

Il postime forestale prodotto viene utilizzato in parte nei cantieri forestali e in parte ceduto a titolo gratuito ad enti pubblici o a titolo oneroso a privati, che ne fanno richiesta, come previsto dalla normativa vigente.

Tali interventi hanno carattere ciclico e richiedono, a seconda delle differenti fasi, un impegno durante l'intero arco dell'anno.

Al fine di garantire la buona funzionalità del vivaio nell'arco dell'intero anno è necessario provvedere anche alla manutenzione periodica della struttura vivaistica e degli immobili.

I vivai forestali regionali, inoltre vengono utilizzati a scopo didattico attraverso iniziative come la festa dell'albero, vivai aperti e giornate di studio rivolte a scuole ed università.

I vivai forestali sono autorizzati all'attività vivaistica dall'Osservatorio Fitosanitario mediante iscrizione al registro ufficiale degli operatori professionali (R.U.O.P.) ai sensi del Regolamento U.E. 2019/2031 e iscritti nel Registro dei produttori di materiale forestale ai sensi del D.Lgs. n. 386 del 10/2003 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".



Di seguito si riporta l'elenco completo, ripartito per provincia, dei vivai regional in gestione ad ARIF con l'indicazione di quelli attualmente iscritti al R.U.O.P.:

- *Provincia di Bari*
 - *Fungipendola - Cassano Murge (Iscritto al R.U.O.P. e in fase di trasferimento presso l'Osservatorio faunistico Regionale in agro di Bitetto)*
- *Provincia di Foggia*
 - *Acquara - Orsara di Puglia (Iscritto al R.U.O.P.)*
 - *Tagliata - Deliceto*
 - *Brecciolosa - Castelnuovo della Daunia*
 - *Orto di zolfo - Biccari*
 - *Torre Fantine - Chieuti (Iscritto al R.U.O.P.)*
- *Provincia di Lecce*
 - *Galiò - Lecce (Iscritto al R.U.O.P.)*
 - *Li Foggi - Gallipoli (Iscritto al R.U.O.P.)*
- *Provincia di Taranto*
 - *Legiadrezze - Taranto (Iscritto al R.U.O.P.)*
- *Provincia di Brindisi*
 - *Restinco - Brindisi (Iscritto al R.U.O.P.)*

Per i vivai ancora non iscritti al R.U.O.P., per il triennio di riferimento, l'ARIF sta pianificando una razionalizzazione delle sedi.

Sulla base di un'attenta pianificazione vivaistica e di un efficientamento delle strutture di produzione, si prevede di incrementare e migliorare la produzione di determinate specie forestali, al fine di soddisfare le richieste (Enti Pubblici e privati) e garantire la realizzazione delle progettazioni di miglioramento forestale di ARIF oltreché.



Attività di difesa del suolo sul demanio regionale

Le attività di difesa del suolo nei complessi forestali regionali mirano alla riduzione del dissesto idrogeologico attraverso interventi di sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria naturalistica. Essi sono finalizzati al controllo di fenomeni di dissesto del suolo e riguardano, nello specifico, il ripristino e il consolidamento di aree in prossimità della viabilità forestale e di tratti di versanti, migliorare la fruibilità della viabilità forestale, garantendo, contestualmente, la percorribilità in condizioni di sicurezza.

Altri interventi da considerare sono quelli riguardanti la *manutenzione delle opere esistenti* (briglie, canalette, ecc.) al fine di ripristinarne la funzionalità idraulica. Interventi da realizzare da ottobre ad aprile.

Monitoraggio, catalogazione e manutenzione immobili delle sei e/o centri lavorativi

Durante tutto l'anno ad esclusione della stagione ad alta pericolosità degli incendi boschivi una parte delle unità operative verrà utilizzata per un monitoraggio e censimento degli immobili demaniali.

Verrà effettuata una verifica sugli impianti delle acque reflue, sugli impianti elettrici, e sui lastrici solai e dove necessario verranno predisposti ed effettuati interventi per la manutenzione.

Per quanto attiene tutti i beni immobili, in gestione a questo Ente, ed in virtù di quanto stabilito dalla L.R. 3/2010 ex. art. 11 - Risorse strumentali, si evidenzia la necessità di procedere alla ricognizione delle strutture forestali ed alla successiva sottoscrizione di apposito verbale con la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali di Regione Puglia. Questo riveste carattere strategico in quanto permetterebbe ad ARIF di pianificare una più attenta gestione, valorizzazione, ed efficientamento degli stessi beni.

Concessione all'attività pascoliva nel demanio forestale regionale

Ai sensi dell'art.9 del Regolamento Regionale n. 1/2018 "L'attività pascoliva sul territorio



della Regione Puglia sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto-Legge n. 3267/1923 - Modifica ed integrazione", l'A.R.I.F. propone annualmente il "Programma delle Attività Pascolive sui terreni del Demanio Forestale Regionale". Detto programma è oggetto di specifica autorizzazione da parte della competente struttura regionale e del parere dell'Ente di gestione delle aree naturali protette se dovuto.

Ottenuta l'autorizzazione A.R.I.F. provvede alla pubblicazione di un *Avviso Pubblico*, mediante il quale rende noto gli elenchi catastali delle aree demaniali scelte secondo determinati requisiti, che potrà concedere alle aziende agro-silvo-pastorali che ne faranno richiesta. Per ogni richiesta pervenuta verrà istruito apposito *verbale di accertamento tecnico*, propedeutico al rilascio della concessione finale, che terrà conto degli UBA (Unità di Bestiame Adulto) detenuti dall'allevatore e della produttività della cotica erbosa del terreno oggetto della stessa concessione.

Il provvedimento finale di concessione per l'esercizio del pascolo sul soprassuolo boschivo e pascolivo appartenente al Demanio Forestale della Regione Puglia ha validità annuale.

Concessione e vendita dei prodotti ritraibili dalla gestione e utilizzazione del patrimonio forestale regionale

La D.G.R. del 7 agosto 2020, n. 1261 "L.R. 30 novembre 2000, n. 18 - L.R. 5 febbraio 2010, n. 3 - *Linee guida per la concessione e la vendita dei prodotti legnosi ritraibili dalle attività selvicolturali riguardanti il patrimonio forestale della Regione Puglia, gestito da A.R.I.F.*" disciplina la concessione e la vendita da parte di A.R.I.F. dei prodotti ritraibili dalla gestione forestale.

In particolare, i prodotti ottenuti dalla gestione forestale fanno riferimento al legname rinvenuto dagli interventi di miglioramento forestale e dalle attività di manutenzione delle aree boscate in gestione ad A.R.I.F.

Attività di falegnameria - Unità Operativa del Mandrione - Vieste (Fg)

Durante tutto l'anno, presso l'Unità Operativa Mandrione sita in agro del Comune di Vieste (FG), viene svolta l'attività di falegnameria realizzando una serie di manufatti in legno (panche,



tavoli, cestini, bacheche, segnaletica, ecc.) utili all'arredamento di aree/viabilità dei complessi forestali regionali.

Tale attività nel 2023 sarà implementata con l'acquisto di una segatronchi che, in aggiunta all'attrezzatura attualmente in uso, consentirà di completare la filiera bosco-legno.

Attività di divulgazione

Tra Regione Puglia, Sezione gestione risorse sostenibili e tutela delle risorse forestali ed ambientali ed ARIF è stato sottoscritto un disciplinare per lo sviluppo di "Attività di divulgazione incampo forestale.

Accordo tra Regione Puglia, Sezione gestione risorse sostenibili e tutela delle risorse forestali ed ambientali ed ARIF" che prevede le seguenti attività:

- a) iniziative didattico-divulgative in collaborazione con gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado: Boschi didattici, Giornata dell'albero, vivai aperti e Scuole in bosco;
- b) giornate in bosco, organizzate ai sensi della D.D.S. 27/05/2019 n.176 (Giornata internazionale delle foreste - 21 marzo; Giornata internazionale della Terra 22 aprile; Giornata internazionale della diversità biologica 22 maggio; Giornata Mondiale dell'Ambiente 5 giugno; Giornata nazionale dell'Albero 21 Novembre);
- c) allestimento di spazi espositivi in occasione di fiere, eventi, convegni nazionali ed internazionali in collaborazione con la Regione;
- d) aggiornamento di pubblicazioni;
- e) realizzazione e pubblicazione di nuovi opuscoli divulgativi; Dvd tematici, filmati, video animazioni, spot pubblicitari;
- f) campagne informative;
- g) ricerca ed ammodernamento in ambito forestale-vivaistico;
- h) organizzazione e realizzazione di mostre multimediali
- i) acquisto di strumentazione forestale, libri e gadgets da personalizzare finalizzati a promuovere la tutela del patrimonio forestale.

Studio sperimentale della pianificazione assestamentale avanzata relativa ai complessi forestali in gestione e di proprietà

L'Agenzia ha sottoscritto con il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - DiSAAT una convenzione relativa allo "Studio della pianificazione assestamentale delle Foreste Demaniali della Regione Puglia gestite dall'ARIF".

Le attività poste in essere da ARIF riguardano, per ogni complesso forestale regionale la individuazione e materializzazione in campo di particelle assestamentali, aree di monitoraggio, rilievi dendrometrici e vegetazionali finalizzati alla redazione dei piani di assestamento da utilizzare come strumento di gestione e pianificazione forestale.

Tali attività, già avviate, dovranno essere concluse nel triennio 2023-2025.

Ulteriori progetti e convenzioni

L'ARIF, inoltre, nel triennio in programmazione, continuerà a svolgere le attività previste dalle convenzioni e protocolli d'intesa in essere con differenti Enti, quali:

- ✓ Interventi forestali finanziati con le risorse Comunitarie (*FEASR, PNRR, LIFE+, ecc*);
- ✓ Interventi in ambito forestale discendenti da convenzioni con Enti Pubblici (Province, Comuni, Parchi, ecc.).
- ✓ Protocollo fra Federparchi, Aree naturali protette e l'ARIF, basato su una convenzione-quadro che mira alla gestione e riqualificazione del patrimonio forestale delle aree naturali protette regionali.
- ✓ Convenzione tra Parco Nazionale dell'Alta Murgia e ARIF in merito ad iniziative comuni di co-programmazione e co-pianificazione, sviluppo della rete di monitoraggio e telerilevamento degli incendi, comunicazione, formazione, divulgazione di attività di interesse comune.
- ✓ Convenzione tra Parco Nazionale dell'Alta Murgia e ARIF in merito al piano per la gestione e il contenimento dei cinghiali nel territorio del Parco. Con il supporto del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari e dei Carabinieri Forestali



del Reparto Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

- ✓ Progetto pilota per l'attivazione di una filiera bosco-legno-energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali tra Regione Puglia, ARIF e Consorzio di bonifica montana del Gargano.
- ✓ Convenzione tra ARIF, DISAAT dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e Riserve Naturali Regionali Orientate litorale tarantino orientale, per interventi pilota di ingegneria naturalistica, lavori di consolidamento delle dune, rivegetazione e sistemazione sponde dei canali.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE AREA TECNICA "ARIF"

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2 della L.R. n.3/2010 e sulla scorta di quanto concordato nella DGR n.1257/2018 che approvava lo "schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, ARIF, Federparchi e Aree Naturali Protette Regionali Pugliesi", l'Agenzia si è dotata di un'Area Tecnica dedicata allo svolgimento di "Servizi architettonici, di costruzione, ingegneria, ispezione e di anagrafica tecnica per la progettazione ed elaborazione interventi sui beni immobili gestiti da Arif in ambito Forestale".

L'area tecnica in questione è composta da architetti, ingegneri, dottori forestali e biologi, in grado di lavorare in sinergia e avere un approccio multidisciplinare negli interventi di progettazione e riqualificazione ambientale in essere.

A partire dal 2021 la stessa ha dato avvio ad un percorso di progettazione teso alla realizzazione di interventi di tutela e salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle aree protette di Puglia. Nello specifico, nell'anno 2022 sono stati redatti i progetti definitivi di cui si riportano i dettagli e che contengono tutti gli elaborati tecnici previsti dall'art.24 del DPR 207/2010 e s.m.i.; di ognuno si seguirà l'iter procedurale al fine dell'ottenimento dei necessari pareri.

L'attività dell'area tecnica si svolge in tre ambiti di competenza:



1) **AMBITO A: PROGETTI DI MIGLIORAMENTO FORESTALE**

In tale ambito l'Area Tecnica programma gli interventi rivolti a riqualificare e migliorare la fruizione del patrimonio forestale gestito dall'Agenzia e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie alla conservazione dello stesso. Ad oggi sono stati sviluppati i seguenti interventi, a livello definitivo ed esecutivo:

- A.1.** Progetto di riqualificazione della viabilità a servizio della Riserva Naturale Foresta Umbra (Parco Nazionale del Gargano);
- A.2.** Progetto di manutenzione straordinaria di porzione della palazzina "Fondazione Bonomo" (Comune di Andria);
- A.3.** Mappatura delle aree percorse da incendio dal 2000 al 2021- Bosco "Difesa Grande" (Gravina in P.);
- A.4.** Realizzazione di una serra climatizzata e di un ombraio nel Vivaio "Restinco" di Brindisi;
- A.5.** Manutenzione straordinaria degli immobili e realizzazione ombraio Vivaio "Li Foggi" (Gallipoli);
- A.6.** Intervento di realizzazione di vivaio all'interno dell'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto (delocalizzazione del Vivaio Fungipendola);
- A.7.** Intervento di completamento dell'immobile da destinare a centro visita naturalistico della Foresta Mercadante ed allestimento museale.

2) **AMBITO B_ PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**

In tale ambito l'Area Tecnica, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, ARIF, Federparchi e Aree Naturali Protette Regionali Pugliesi", ha redatto i seguenti progetti definitivi:

- B.1.** Valorizzazione degli itinerari di mobilità sostenibile nel "Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto";
- B.2.** Progetto di restauro vegetazionale di una ex cava ubicata in agro di Bitetto, località "Parco Mater Domini";
- B.3.** Progetto di riqualificazione ambientale e regolamentazione della fruizione all'interno del Parco Naturale Regionale Isola di Sant'Andrea e Litorale di Punta Pizzo;
- B.4.** Progetto di riconversione del Vivaio "San Cataldo" (Le) in Parco Urbano;



B.5. Progetto di regolamentazione della fruizione del Parco Comunale "Regina della Pace" (Comune di Canosa);

B.6. Progetto di regolamentazione della fruizione della pineta in Contrada "Marinella" all'interno del Sic "Pineta dell' Arco Ionico (Comune di Ginosa).

3) **AMBITO C _ PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO/RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA RETE IRRIGUA E RETI DI CONTROLLO AGRO-METEREOLÓGICO**

In quest'ambito sono stati elaborati nuovi progetti e affrontati gli step successivi di progetti già in itinere. In particolare è stato oggetto di revisione il:

C1. "Progetto di efficientamento energetico degli impianti di emungimento ed irrigazione gestiti da A.R.I.F."

Elaborato nell'anno 2021, a seguito della verifica preventiva della progettazione portata a termine dall'ASSET (ente accreditato quale organismo di ispezione di Tipo C, vedi rapporto di ispezione conclusivo "asset.cab-P22.020-001.01-RI04-01").

Sulla base dell'esito positivo della verifica suddetta e gli accertamenti di cui all'art.26 - comma 1-7 - del D.Lgs. 18.4.2016 n.50, il progetto ESECUTIVO suddetto è stato ritenuto valido in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento e conforme alla normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Visto l'esito positivo del finanziamento, il D.G. dell'Arif, in qualità di R.U.P., ha dato mandato per la redazione del progetto di suddivisione in lotti funzionali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, nel rispetto dell'articolo 51 del Codice e della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici.

C.2. "Progetto per la realizzazione di una rete idrica interrata di connessione con i pozzi denominati "Capitolo, Catuscio, Tommasone, Volza in agro di Locorotondo - Lotti I e II"

Elaborato nell'anno 2021, il progetto DEFINITIVO riguardava l'interramento di alcuni tratti di condotte idriche in sostituzione delle tubazioni attualmente fuori terra nel territorio compreso tra i comuni di Locorotondo e Martina Franca.

Nel corso del 2022 è stata avviata e conclusa l'attività di redazione del progetto



definitivo del II lotto funzionale; attualmente si è redatto il progetto esecutivo che ha accorpato i due lotti in un singolo intervento ai fini di procedere ad un unico appalto.

C.3. "Progetto di rifunionalizzazione per fini irrigui dei pozzi LS 2 TA "Caliandro" ed LS 4 TA "Sorangelo" in Agro di Martina Franca".

L'obiettivo principale di progetto è quello di rifunionalizzare due pozzi esistenti, attualmente utilizzati come pozzi di ispezione, da destinare ad uso irriguo di futuri comprensori nelle località "Masseria Caliandro" (LS 2) e "Masseria Sorangelo" (LS in agro di Martina Franca (TA). L'area tecnica si è attivata al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni presso il Comune di Martina Franca.

C.4. "Progetto di messa in sicurezza e riattivazione della rete di monitoraggio strumentale dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia" - Redazione del progetto definitivo-esecutivo.

C.5. "Progetto di installazione di una cabina elettrica in cemento armato vibrato per alimentare un gruppo di spinta al servizio di un pozzo artesiano di proprietà della Regione Puglia in località Lamie di Olimpie, nel Comune di Fasano (BR)".

C.6. "Progetto di rifunionalizzazione dell'Acquedotto rurale in agro di Nardò" - Redazione del progetto definitivo.

C.7. "Progetto per il miglioramento del servizio agro-meteorologico dell'Agenzia Regionale Attività Irriguo e Forestali".

Parallelamente alle attività di progettazione, è stata avviata la restituzione grafica in ambiente GIS delle reti irrigue gestite da Arif di cui si è acquisito i rilievi in formato cartaceo/digitale, con l'obiettivo di formare un archivio completo di tutte le informazioni tecniche afferenti i singoli pozzi di emungimento.

Per ogni rete irrigua si sta procedendo alla perimetrazione dei relativi comprensori di riferimento, al fine di snellire l'iter autorizzativo per il rilascio dei nulla osta all'emungimento di acqua ad uso irriguo.

Attualmente questa attività è funzionale alla verifica e alla gestione interna delle richieste di allaccio che pervengono all'Ente da parte degli utenti; a regime l'obiettivo è quello di sviluppare un sistema di accesso che, attraverso il portale regionale, consenta



al richiedente di avviare autonomamente una procedura di richiesta, qualora verificasse di essere in possesso dei requisiti di appartenenza al comprensorio irriguo. E' in corso parallelamente la verifica del patrimonio immobiliare gestito dall'Ente (vivai, strutture centrali e periferiche...) con l'obiettivo di razionalizzare ed efficientarne l'uso e ottimizzando le risorse umane ivi impiegate.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' 2023-2025

Le attività dell'Area Tecnica in programma per gli anni 2023-2025 consisteranno essenzialmente nella redazione dei progetti esecutivi e nella conseguente realizzazione dei progetti sopra richiamati negli ambiti: **A) Miglioramento Forestale, B) Riqualificazione Ambientale, C) Efficientamento e Rifunzionalizzazione della Rete Irrigua e delle reti di controllo agro-meteorologico**, attraverso i seguenti step procedurali:

- Organizzazione della Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'ottenimento dei pareri, autorizzazioni e nulla osta delle autorità ambientali (per i progetti ambito Riqualificazione Ambientale);
- Adeguamento all'esito delle Conferenze di Servizi dei progetti citati e redazione dei relativi esecutivi; avviamento delle procedure di appalto a seguito della definizione dei canali di finanziamento. Questo settore, nella propria programmazione, avrà il compito, per i suddetti interventi di espletare le seguenti attività:
 - supporto tecnico amministrativo necessario alle procedure di appalto, alla gestione e rendicontazione delle attività progettuali;
 - supporto alle attività di comunicazione istituzionale dell'Agenzia in merito ai lavori da realizzare e alle opere previste;
 - supporto alle attività nelle procedure di richiesta per il rilascio di nulla osta e pareri in ambito irriguo presso i vari Comuni;
- supporto tecnico per la programmazione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi irrigue e forestali;
- supporto progettuale dell'attività forestale svolte dall'Agenzia;



- svolgimento delle attività di Direzione Lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori appaltati per i progetti di adeguamento vivai regionali (Realizzazione di una serra climatizzata e di un ombraio nel Vivaio "Restinco" di Brindisi).

Saranno inoltre avviate a breve le attività di Direzione Lavori e di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori appaltati, di supporto alle attività amministrative finalizzate all'avvio delle procedure di gara funzionali alla realizzazione degli interventi previsti relativamente ai progetti:

C.1. "Progetto di efficientamento energetico degli impianti di emungimento ed irrigazione gestiti da A.R.I.F.";

C.2. "Progetto per la realizzazione di una rete idrica interrata di connessione con i pozzi denominati "Capitolo, Catuscio, Tommasone, Volza in agro di Locorotondo" (unico lotto);

C.3. "Progetto di rifunionalizzazione per fini irrigui dei pozzi LS 2 TA "Caliandro" ed LS 4 TA "Sorangelo" in Agro di Martina Franca".

C.4. "Progetto di messa in sicurezza e riattivazione della rete di monitoraggio strumentale dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia".

Essendo questi ultimi prossimi all'affidamento tramite appalto e quindi prossimi alla cantierizzazione.

ATTIVITA' DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA XYLELLA FASTIDIOSA

Con L.R. del 30 aprile 2019, n. 19 "*Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), commissariamento dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della regione Puglia)*", sono assegnate all'Agenzia per le Attività Irriguo e Forestali (ARIF) le seguenti attività in ambito fitosanitario come funzioni di supporto all'Osservatorio fitosanitario regionale:

a) le misure di monitoraggio, prevenzione, estirpazione e comunicazione finalizzate alla gestione della batteriosi causata da Xylella fastidiosa;



b) l'attività istruttoria per il riconoscimento alle aziende agricole di eventuali contributi finanziari a fronte dei costi sostenuti dalle stesse per l'attuazione delle misure fitosanitarie;

c) l'attività amministrativa, in deroga a quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale 11 maggio 1990, n. 24 (Nuove disposizioni regionali ed adeguamento alle leggi nazionali in materia di avversità atmosferiche. Abrogazione delle leggi regionali 11 aprile 1979, n. 19 e 10 dicembre 1982, n. 38), in materia di interventi conseguenti a calamità naturale da *Xylella fastidiosa* finalizzata a garantire alle imprese agricole e alle aziende vivaistiche non agricole il diritto di accesso tempestivo al fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n.38);

d) la promozione e il monitoraggio dell'efficacia delle misure di ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato dalla batteriosi causata da *Xylella fastidiosa*, nonché delle misure di ripristino dell'equilibrio ambientale delle aree infette.

Con Delibera di Giunta Regionale n.1866 del 12/12/2022 è stato approvato il "Piano d'azione per contrastare la diffusione di *Xylella fastidiosa* (Well et al.) in Puglia" per il biennio 2023-2024. Tale Piano è stato redatto ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e sulla base del rischio fitosanitario, sentito il Comitato tecnico-scientifico *Xylella* costituito con DGR n. 15 dell'11 gennaio 2021; ha tenuto conto delle raccomandazioni della Commissione Europea contenute nel report di audit condotto in Italia e in Puglia dal 13 al 24 giugno 2022; è stato discusso e approvato nella seduta del Comitato fitosanitario nazionale del 29/11/2022.

Tale Piano nella propria attuazione richiama la funzione di supporto all'Osservatorio nell'attuazione delle misure di monitoraggio, prevenzione, estirpazione e comunicazione finalizzate alla gestione dell'emergenza svolte dall'ARIF in quanto ente strumentale della Regione Puglia, ai sensi della sua legge istitutiva e successive modifiche e integrazioni.

L'obiettivo generale del piano è di anticipare l'evoluzione della malattia evitando di disperdere energie nelle aree dove ormai non è più possibile eradicare l'organismo nocivo. In particolare, la Regione Puglia attraverso l'attività di ARIF si prefigge di:

a. Eradicare l'organismo nocivo o contenerne la diffusione per tutelare le aree indenni



regionali ed evitare che la malattia si diffonda nel resto del territorio dell'Unione Europea attraverso l'attuazione immediata delle misure fitosanitarie e il monitoraggio sistematico dei vettori nelle aree indenni;

- b. Prevenire la diffusione dell'organismo nocivo mediante la riduzione della popolazione dei vettori attraverso le lavorazioni del terreno e l'esecuzione di trattamenti con fitofarmaci;
- c. Realizzare la campagna di comunicazione e informazione.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

L'attività di sorveglianza è programmata sulla base delle "Guidelines for statistically sound and riskbased surveys of *Xylella fastidiosa*" dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e delle conoscenze acquisite negli anni precedenti anche con la realizzazione delle attività di sorveglianza fitosanitaria in conformità con l'articolo 27 - Piani d'azione per gli organismi nocivi prioritari - del Reg. (UE) 2031/2016 e dell'articolo 2 - Indagini relative all'organismo nocivo specificato nei territori degli Stati membri - del Reg. (UE) 1201/2020.

In particolare, le attività di monitoraggio saranno eseguite dall'ARIF in quanto soggetto delegato ai sensi del Reg. (UE) 2017/625 nelle seguenti aree:

- "Salento" costituita da:
 - Zona infetta di cui all'Allegato III del Reg. 2020/1201 in cui, in un'area larga 5 km dal confine tra la zona infetta e la zona cuscinetto, si attuano misure di contenimento di cui agli articoli da 12 a 17 del Reg. UE 2020/1201;
 - Zona cuscinetto adiacente alla zona infetta della larghezza di 5 km;
- "Valle D' Itria" costituita da:
 - Zona infetta comprendente l'intero agro dei comuni di Monopoli, Polignano e Alberobello e parte dell'agro di Castellana Grotte, in cui si attuano misure di eradicazione di cui agli articoli da 7 a 11 del Reg. UE 2020/1201;
 - Zona cuscinetto della larghezza di 5 km adiacente alla zona infetta; si svolgono in pieno campo e nei vivai, nei centri per il giardinaggio e/o nei centri di vendita, nelle aree naturali e in altri luoghi pertinenti.



Le indagini consistono nel prelievo di campioni e nella realizzazione di prove sulle piante da impianto assicurando un tasso di presenza di piante infette dell'1 % con un livello di confidenza di almeno l'80 %.

L'ARIF pianifica tutte le risorse economiche, umane e strumentali perché le attività di Monitoraggio siano organizzate e gestite con attenzione ai tempi e metodi utilizzati per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato dal Piano d'Azione e lo sviluppo sul territorio regionale delle attività previste dallo stesso.

ATTIVITA' DI ABBATTIMENTI e INDENNIZZI

Al punto 4.4 del Piano d'azione 2023-2024 è disciplinata l'applicazione delle misure di rimozione delle piante così come previsto dagli articoli 7 (misure di eradicazione), 13 (misure di contenimento), 9 e 16 (distruzione delle piante) del Reg. (UE) 2020/1201.

L'ARIF è soggetto delegato dall'Osservatorio per le attività relative alla rimozione e distruzione delle piante risultate infette in seguito alle attività di monitoraggio o comunque rientranti nelle procedure di contenimento della malattia.

L'ARIF provvede quindi ad attuare le misure di eradicazione e di contenimento nei tempi e nei modi indicati, prevedendo e predisponendo le risorse economiche necessarie per l'organizzazione e la gestione delle attività sia tecniche che amministrative.

L'ARIF è, inoltre, il soggetto responsabile delle istruttorie e liquidazione degli indennizzi previsti per gli abbattimenti che vengono erogati previa acquisizione completa da parte del proprietario delle piante risultate infette al batterio che ne richiede l'indennizzo, della documentazione indicata nella Determina Dirigenziale di prescrizione delle misure di estirpazione predisposta dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale

La Giunta regionale della Regione Puglia, con la deliberazione di Giunta regionale n. 2164 del 22/12/2021, ha istituito un regime di aiuto per le imprese che hanno adempiuto alla distruzione delle piante infette da *Xylella fastidiosa* in seguito ad ingiunzione di abbattimento (SA.100575).



ATTIVITA' ISTRUTTORIA CONTRIBUTI FINANZIARI

Con l'art. 1 L.R. n. 19/2019 è stata assegnata tra le altre a quest'Agenzia la funzione di supporto all'Osservatorio Fitosanitario Regionale di attività istruttoria per il riconoscimento alle aziende agricole di eventuali contributi finanziari a fronte dei costi sostenuti dalle stesse per l'attuazione delle misure fitosanitarie.

DECRETO INTERMINISTERIALE N. 2484 DEL 6 MARZO 2020, ART.6

Con il Decreto Inter n.2848 del 06/03/2020 è stato approvato il Piano straordinario per la Rigenerazione olivicola della Puglia con la definizione delle misure di intervento a sostegno dello stesso. In particolare con l'art. 6 del decreto stesso sono concessi contributi per l'espianto ed il reimpianto di cultivar di olivi resistenti alla *Xylella fastidiosa* in zona infetta.

Possono beneficiare del contributo i proprietari di terreni situati nella zona infetta, precedentemente olivetati, agricoltori e imprenditori, in forma singola o associata.

Con Delibera di Giunta Regionale DGR n.1397 del 09/08/2021 all'ARIF è stato affidato l'incarico dello svolgimento delle attività istruttorie relativi all'erogazione dei contributi previsti dall'art.6 del Piano di rigenerazione olivicola.

DECRETO INTERMINISTERIALE N. 2484 DEL 6 MARZO 2020, ART.9 (ai sensi del d. lgs. n.102 del 29 Marzo 2004)

La misura di che trattasi ha carattere precipuamente compensativo in favore di imprese attive nell'ambito della produzione olivicola danneggiate dalla "*Xylella Fastidiosa*", ha l'obiettivo di dare un sostegno economico a quelle imprese agricole che hanno avuto danni superiori al 30% della Produzione Lorda Vendibile a causa della diffusione del batterio in Puglia.

L'ARIF nell'ambito delle competenze funzionalmente intestate dalla disciplina normativa ex art. 9 del Decreto Interministeriale del 6 marzo 2020, n. 2484, ed ex art. 1, lett.b L.R. n. 19/2019, entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili, ha proceduto pertanto alla predisposizione di appositi avvisi per le annualità 2018, 2019, 2020. Gli aiuti sono limitati ai danni causati dalla fitopatologia de qua sulla base della riduzione della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare come Produzione Standard (PS) dell'azienda espressa in euro, così



come definita dal Regolamento (CE) n. 1242/2008, conformemente alle modalità e alle procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

Il beneficio è erogato nella forma di contributo in conto capitale fino all'80% del danno accertato, in esito ad opportuna istruttoria a cura della Sezione fitosanitaria dell'Agenzia.

Per l'anno 2023 l'ARIF procederà al completamento dell'istruttoria delle istanze a valere sulle annualità bandite.

Conclusioni

Un Ente crea Valore Pubblico quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti.

L'Ente deve necessariamente a tal fine programmare obiettivi specifici (e relativi indicatori di performance di efficacia quanti-qualitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale) e obiettivi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore Pubblico.

2.2 Sottosezione di Programmazione - Performance

Il "**Sistema di misurazione e valutazione della Performance**" e "**Criteri definiti nei sistemi di misurazione, valutazione della Performance per il trattamento accessorio**", richiesti dall'art.10, co.8 lett. b) D.lgs. 33/2013 s.m.i., sono in corso di redazione, ma comunque, sono applicabili i sistemi derivanti dall'accordo integrativo del comparto pubblici, dal SMVP della Regione Puglia e dall'accordo relativo al PPO per i dipendenti privatistici.

applicabili i sistemi derivanti dall'accordo integrativo del comparto pubblici, dal SMVP della Regione Puglia e dall'accordo relativo al PPO per i dipendenti privatistici

Il sistema di misurazione della performance organizzativa e della performance individuale del dipendente pubblico, introdotte con il D.Lgs. n. 150/2009, è strettamente collegato alla necessità di creare valore pubblico.

È importante, infatti, che l'attribuzione degli obiettivi e la valutazione delle performance

dell'Agenzia siano condotte nell'ottica di miglioramento dei servizi offerti e avendo cura di tutti gli elementi di cui si compone il valore pubblico, tra cui l'accountability, la buona organizzazione, il rispetto della legalità, l'efficienza, l'economicità, la visione del futuro, la programmazione e il controllo.

L'Agenzia con delibera del Direttore Generale n. 315 del 31 marzo 2023 ha approvato il "PIANO DELLA PERFORMANCE 2023-2025".

Visto che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 13.03.2023, la Regione Puglia ha approvato gli obiettivi strategici annuali al Direttore Generale dell'Agenzia regionale per l'agricoltura e le risorse Idriche e Forestali (A.R.I.F.), annualità 2023, nelle more dell'istituzione del Management Board.

L'Agenzia ha aggiornato il "**PIANO DELLA PERFORMANCE 2023-2025**". con Deliberazione del Direttore Generale n. 558 del 29.05.2023.

Nella presente sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e operativi stabiliti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'ARIF, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.3 Sottosezione di programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza

In materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza nell'attività della Pubblica Amministrazione si è assistito ad una progressiva evoluzione del quadro normativo di riferimento. Per ricostruire il contesto delle disposizioni che disciplinano la materia risulta ancora necessario partire dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. Legge anticorruzione), la quale, come noto, prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali. Tale legge ha introdotto l'obbligo, per ciascuna Amministrazione, di adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) e di individuare un dirigente con funzione di



Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT). In questo contesto sedimentato si sono recentemente inserite le disposizioni contenute nel Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che, istituisce il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nel quale devono essere ricompresi anche gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.

L'Agenzia con la presente sottosezione, di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, intende contrastare il potenziale fenomeno corruttivo, all'interno delle proprie strutture, attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione, che veda, tra i suoi assi portanti, la trasparenza.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato da ANAC, da ultimo il PNA 2022, approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022 e in via definitiva con delibera n. 7 del 17/01/2023, individua i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale, anche a livello decentrato. La politica di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, che si riverbera anche nel presente documento, segue i principi guida di carattere strategico, metodologico e finalistico, sottoindicati, in coerenza con quanto enunciato nel PNA 2022.

Il PNA 2022 si colloca in una fase di forti cambiamenti dovute alle riforme connesse al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un'amministrazione. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle



amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

La strategia per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Agenzia si fonda, oltre che sulla normativa di riferimento, sulle previsioni dei PNA e delle Linee Guida ANAC, sui seguenti indirizzi strategici per la pianificazione e programmazione degli interventi:

Integrazione dei sistemi di risk management per la prevenzione della corruzione con i sistemi di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo interno. Tale attività di integrazione, con particolare riferimento alla prevenzione della corruzione, trasparenza e performance, si realizza con l'approvazione del PIAO:

- Formazione quale strumento fondamentale per incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'utilità dei piani. Al fine di creare nell'amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza, punto di forza è la programmazione e l'attuazione di percorsi di formazione rivolti al personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo, che attraverso l'illustrazione della strategia di risk management adottata dall'Agenzia consenta la sua diffusione nell'organizzazione facilitandone l'attuazione.
- Collaborazione tra la governance dell'Agenzia, il RPCT, i dirigenti delle Unità Operative e i dipendenti. Tutti i soggetti coinvolti nella definizione delle strategie dell'Agenzia mettono a fattor comune le proprie conoscenze e le proprie competenze, affinché l'integrazione prevista dalla nuova logica di pianificazione e programmazione diventi effettiva, attraverso l'unificazione di azioni che rischiano di viaggiare parallelamente all'interno dell'organizzazione.
- Monitoraggio periodico (almeno due volte l'anno) per la valutazione dell'effettiva attuazione delle azioni di prevenzione e trasparenza e riesame complessivo del sistema di gestione del rischio. Gli attuali sistemi di monitoraggio sono implementati al fine di utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata anche in una prospettiva più ampia di raccordo con gli strumenti di pianificazione e programmazione confluiti nel PIAO.



- Incremento del grado di automazione e digitalizzazione dei processi visti come una delle principali misure di prevenzione, volta non soltanto a garantire tracciabilità, verificabilità e imparzialità dell'operato, ma anche semplificazione e trasparenza. La pandemia ha dato una spinta forte ai processi di digitalizzazione e, per questo, rappresenta uno dei principali fattori abilitanti per una buona riuscita del PNRR.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è completato con il contenuto dei riferimenti normativi e atti di indirizzo indicati nella seguente tabella:

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
L. n. 190/2012	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
D.Lgs. n. 235/2012	Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190.
D.Lgs. n. 33/2013	Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.



D.Lgs. n. 39/2013	Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
D.P.R. n. 62/2013	Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
Delibera CIVIT n. 72/2013	Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Legge 6 novembre 2012 n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014	Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in particolare, gli enti economici e le società partecipate e controllate.
Regolamento ANAC del 9 settembre 2014	Esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento.
Delibera ANAC n. 146/2014	Esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190).
Delibera ANAC n. 12/2015	Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.



D.Lgs. n. 175/2016	Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.
Regolamento ANAC del 16 novembre 2016	Esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97.
Delibera ANAC n. 831/2016	Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
Delibera ANAC n. 833/2016	Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibilità e incompatibilità.
Determinazione ANAC n. 1134/2017	Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
Delibera ANAC n. 1208/2017	Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
L. n. 179/2017	Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
Delibera ANAC n. 1074/2018	Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.
Delibera ANAC n. 1064/2019	Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021.
Delibera ANAC n. 1201/2019	Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.



Delibera ANAC n. 25/2020	Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici.
Delibera ANAC n. 177/2020	Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche.
Delibera ANAC n. 600/2020	Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un'amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni.
Delibera ANAC n. 1054/2020	Interpretazione della locuzione "enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione" e di "svolgimento di attività professionali" di cui all'art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013.
Delibera ANAC n. 469/2021	Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing).
Documento ANAC del 21 luglio 2021	Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019.
Delibera ANAC n.7/2023	Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

I principali obiettivi che si devono perseguire nella definizione e nell'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione sono:

- la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- l'affinamento della capacità di individuare casi di corruzione;
- creare un contesto non favorevole alla corruzione.



La strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Agenzia non può pertanto prescindere dall'individuazione di misure volte all'incremento del livello di digitalizzazione dei processi, al coinvolgimento dell'organo di indirizzo ovvero della governance dell'Agenzia e alla cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio. Infatti, i dirigenti delle Unità Operative e i collaboratori saranno coinvolti nel processo di gestione del rischio corruzione, con particolare riferimento alle fasi di valutazione e di trattamento dei rischi, così come saranno coinvolti nei percorsi ed eventi di formazione e informazione nelle materie della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il processo di gestione del rischio, privilegiando l'adozione di misure di sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità, sarà orientato a ridurre effettivamente l'esposizione delle strutture ai rischi di corruzione, coniugandolo con criteri di efficacia ed efficienza dell'operato delle strutture coinvolte.

L'Agenzia ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2022- 2024, con DDG n. 407 del 02.05.2022.

L'ARIF ha un proprio sito istituzionale <https://arifpuglia.it/>.

Dalla home page del sito è visibile il link della sezione "*Amministrazione trasparente*" <http://hosting.soluzionipa.it/arif/trasparenza/>, strutturata in modo conforme a quanto previsto dall'allegato 1 del D. Lgs. 33/2013 (Struttura delle informazioni sui siti istituzionali). L'obiettivo è quello di illustrare nella maniera più chiara possibile le attività condotte dall'Agenzia, tenendole in costante aggiornamento, in modo da consentire non solo alle Autorità preposte, ma anche al cittadino interessato, il controllo e la piena cognizione dell'operato dell'Agenzia.

Nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" sono state implementate e sono valorizzate le sottosezioni ed i riferimenti normativi previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e dalla deliberazione CIVIT n. 50/2013.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.24 del 30 gennaio 2023, ha introdotto importanti aggiornamenti relativi alle pubblicazioni di dati e documenti all'interno della sottosezione denominata "Bandi di gara e



contratti" dell'Amministrazione trasparente. Le disposizioni inerenti a tale sottosezione, contenute nell'Allegato n. 9 dello stesso PNA, sostituiscono l'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016 e l'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017. In sostanza, si tratta di 21 categorie di pubblicazione, volte a rafforzare l'integrità pubblica e i presidi di prevenzione della corruzione, e a bilanciare, con una maggiore trasparenza, le deroghe alla legislazione ordinaria in materia di contratti pubblici conseguenti alla pandemia. Tali obblighi si inseriscono infatti nel più ampio quadro di programmazione e monitoraggio degli obiettivi strategici relativi alle misure anticorruzione e alla trasparenza delineato da ANAC. L'Agenzia nei prossimi mesi si occuperà di implementare tale sezione.

I contenuti nella sezione "Amministrazione trasparente" dovranno essere pubblicati in formato di dati aperti (art. 7 del D. Lgs. n. 33/2013), garantendo la possibilità di scaricarli liberamente, anche a fini statistici. Tenuto conto dei programmi informatici in uso, i formati utilizzabili per la pubblicazione sono:

- il formato PDF, disponibile gratuitamente, che consente l'archiviazione e la lettura dei dati. I documenti devono essere archiviati/salvati nel formato PDF, evitando di pubblicare documenti in formato PDF acquisiti mediante scansione digitale;
- il formato ODF (Open Document Format) che permette l'elaborazione e la lettura di documenti di testo, di dati in formato tabellare e di presentazioni.

Inoltre i dati, le informazioni e gli atti devono essere opportunamente contestualizzati, indicando ogni notizia utile per una facile identificazione del contenuto.

La normativa anticorruzione sancisce l'obbligo per le Amministrazioni di prevedere tra gli obiettivi strategici anche quelli volti a contrastare la corruzione, in una logica di partecipazione attiva e di responsabilizzazione dell'intera Agenzia.

L'obiettivo strategico in materia di trasparenza e accesso civico, individuato per la promozione di maggiori livelli di trasparenza, ai sensi di quanto disposto dal novellato art. 10, c. 3, del D. Lgs. n. 33/2013, per il prossimo triennio è la mitigazione del rischio corruzione dei processi amministrativi e implementazione dell'attività inerente la trasparenza e la privacy. (Assolvimento degli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e al PTPCT 2022/2024).



Tale obiettivo è stato declinato negli obiettivi operativi di performance, alla cui relativa sezione si rimanda.

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Nella presente sezione vengono illustrate la struttura organizzativa e le attività svolte dall'Agenzia in termini di assunzione del personale, di formazione e di organizzazione del lavoro agile.

<p>3.1 Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa</p>	<p>ARIF PUGLIA - Portale dei servizi (soluzionipa.it)</p>
<p>3.2 Sottosezione di programmazione Organizzazione lavoro agile</p>	<p>ARIF PUGLIA - Portale dei servizi (soluzionipa.it)</p>
<p>3.3 Sottosezione di programmazione Piano triennale dei fabbisogni di personale</p>	<p>https://arifpuglia.it/amm-trasparente/piano-fabbisogno-triennale-2020-2022-e-approvazione-piano-assunzionale-2020/</p>

3.1 Sottosezione di programmazione - Struttura organizzativa

L'atto di organizzazione dell'ARIF è stato approvato con Deliberazione Commissariale n. 385/2019 del 24 ottobre 2019 di ridefinizione del modello organizzativo di quest'Agenzia Regionale.

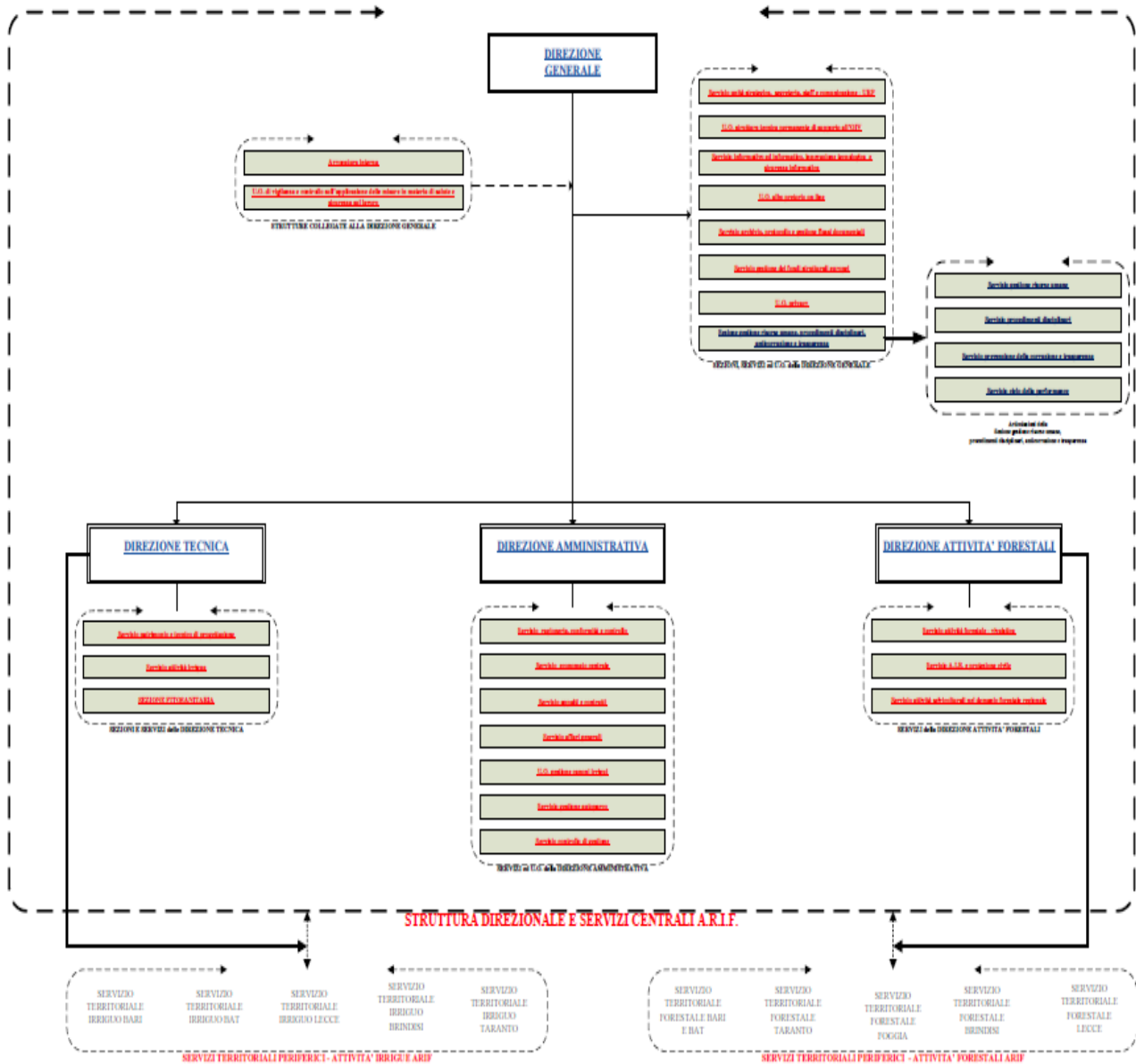
All'interno di ogni organizzazione, le risorse umane rappresentano un elemento strategico e determinante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia.

In considerazione delle nuove competenze e delle nuove dotazioni si è reso necessario



procedere, come sopra descritto, ad un adeguamento dell'organizzazione e delle funzioni dell'Agenzia, meglio indicate nella deliberazione commissariale n. 385/2019 "Approvazione definitiva atto generale di organizzazione e nuova struttura organizzativa dell'Ente ex art. 5 comma 4 L.R. n. 3/2010", che si presenta come illustrato nella figura seguente:

ORGANIGRAMMA ARIF PUGLIA



Si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo del personale ARIF in forza al 31.12.2022, suddiviso per C.C.N.L. Sistemazione Idraulico-Forestale e Funzioni Locali a tempo determinato e indeterminato:



CONTRATTO PUBBLICO		CONTRATTO PRIVATO		REGIONALI (in distacco)	
TOTALE	179	TOTALE	640	TOTALE	43

CONTRATTO PUBBLICO			
DIRIGENTI T.I.	M	F	TOTALE
T.I.	1	0	1
T.D.	2	0	2
TOTALE	3	0	3

CONTRATO PUBBLICO							
IMPIEGATI T.I.	M	F	TOTALE	IMPIEGATI T.D.	M	F	TOTALE
CAT. D	20	10	30	CAT.D	3	7	10
CAT. C	41	17	58	CAT. C	0	0	0
CAT. B	30	16	46	CAT.B	0	0	0
TOTALE	91	43	134	TOTALE	3	7	10

CONTRATTO PUBBLICO			
OPERAI T.I.	M	F	TOTALE
A5	23	0	23
B3	6	0	6
B3 ACC B1	1	0	1
B4	1	0	1
B4 ACC B3	1	0	1
TOTALE	32	0	32

CONTRATO PRIVATO			
IMPIEGATI T.I.	M	F	TOTALE
liv. 1	3	0	3



liv.2	0	0	0
liv.3	0	0	0
liv.4	12	0	12
liv.5	9	1	10
liv.6	3	0	3
TOTALE	27	1	28

CONTRATTO PRIVATO			
OPERAI T.I.	M	F	TOTALE
liv.1	0	1	1
liv.2	7	1	8
liv.3	9	2	11
liv.4	523	24	547
liv.5	44	1	45
liv.6	0	0	0
TOTALE	580	29	612

3.2 Sottosezione di programmazione - Organizzazione del lavoro agile

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, dal 1° gennaio 2023 sono stati ulteriormente ridotti i parametri di 'fragilità' individuati dal legislatore per il diritto allo svolgimento della prestazione lavorativa in smart working.

L'Agenzia con DDG n. 1076 del 21.10.2022, ha approvato il Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità "lavoro agile" e del modello di accordo individuale.

Il predetto atto disciplina il lavoro agile, quale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa resa, in alternanza al lavoro in sede, in modalità spazio-temporali flessibili, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro e con l'utilizzo di strumenti tecnologici per l'espletamento dell'attività lavorativa.

L' Agenzia intende, attraverso il ricorso al lavoro agile, perseguire le seguenti finalità:



- promuovere soluzioni organizzative flessibili che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al conseguimento degli obiettivi e al raggiungimento dei risultati e, al contempo, all'incremento della produttività ed alle economie di gestione;
- razionalizzare l'organizzazione del lavoro implementando la semplificazione delle attività e dei procedimenti amministrativi con l'ausilio delle tecnologie con conseguente rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa;
- agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, in aggiunta/sostituzione di altri istituti tradizionali funzionali a tale finalità; -ridurre il tasso di assenteismo;
- migliorare il benessere organizzativo; -favorire l'accrescimento delle competenze digitali e rafforzare l'autonomia organizzativa ed operativa dei dipendenti; -ridurre il pendolarismo e contenere l'utilizzo di mezzi privati, contribuendo a migliorare la mobilità sostenibile.

3.3 Sottosezione di programmazione - Piano triennale dei fabbisogni di personale

La presente sezione, prevista dall'art. 6 del decreto legge n.80/2021, che ha introdotto il Piano Integrato delle Attività e Organizzazione, il cui schema tipo è stato adottato con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30.06.2022, assorbe, ai sensi dell'art 1 DPR 81 del 24.06.2022, il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale.

Tanto in riferimento alla strategia di gestione del capitale umano, agli strumenti e obiettivi del reclutamento di nuove risorse e alla valorizzazione delle risorse interne.

A seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e tenuto conto che la Regione Puglia si è adeguata a quanto previsto dagli artt. 6 e 9, co. 28 del D.L. n. 78/2010, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", con la legge regionale n. 1/2011, sono state attualizzate le previsioni di cui alla DGR n. 1036/2015, applicabili alle Agenzie Regionali e agli Enti controllati dettagliate nelle "Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese" (DGR n.1417 del 30/07/2019).

La legge regionale n.26 del 01/08/2020 all'art.13 modifica e integra la legge regionale n. 1/2011, nelle more dell'emanazione di ulteriori integrazioni a livello governativo.



In ordine, invece, al personale assunto direttamente dall'Agenzia, con riferimento all'anno 2022, nel relativo Piano Triennale del Fabbisogno erano state previste le seguenti assunzioni, suddivise in relazione alle singole fonti di finanziamento, come di seguito riassunti:

- con D.C.S. 191/2020, Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022. Approvazione piano assunzionale anno 2020, link [Piano fabbisogno triennale 2020-2022 e approvazione piano assunzionale 2020 - ARIF PUGLIA](#)

- con DDG n. 1242 del 01.12.2022, Piano parziale dei fabbisogni triennale 2022-2024. Approvazione piano delle assunzioni a tempo indeterminato anno 2022 è necessario dare corso, con le modalità già previste nel piano del fabbisogno di personale per il triennio 2020-2022, attraverso valorizzazione della esperienza ex articolo 35, comma 3 bis, lettera b), d.lgs. n.165/2001, all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di:
 - n. 2 dipendenti di categoria D con profilo professionale "istruttore direttivo amministrativo contabile statistico";
 - n. 2 dipendenti di categoria D con profilo professionale "istruttore direttivo tecnico";
 - n. 2 dipendenti di categoria D con profilo professionale "istruttore direttivo agrario e forestale"; - n. 4 dipendenti di categoria C con profilo professionale "istruttore informatico", link [ARIF PUGLIA - Portale dei servizi \(soluzionipa.it\)](#);

Nell'anno 2023 con DDG 194 del 10.03.2023 è stata approvata la Programmazione del fabbisogno di personale a tempo determinato per l'anno 2023 ed il triennio 2023/2025, link [ARIF PUGLIA - Portale dei servizi \(soluzionipa.it\)](#), dando corso rapidamente ad assunzioni a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali del seguente personale:

- - n° 360 unità di operai a tempo pieno con Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria con la qualifica di operaio idraulico forestale 4° livello "specializzato" per n. 156 giornate, nel corso dell'anno 2023 con ulteriore necessità che tali assunzioni siano ripetute nello stesso numero e per le stesse giornate negli anni 2024 e 2025, fatta salva la durata



massima della graduatoria;

- - n° 70 unità di tecnici per il monitoraggio, a tempo parziale per 25 ore settimanali, con Contratto collettivo nazionale Funzioni locali, con la qualifica di istruttori tecnici, categoria giuridica C, per 7 mesi nel corso dell'anno 2023 con ulteriore necessità che tali assunzioni siano ripetute nello stesso numero e per le stesse giornate negli anni 2024 e 2025, fatta salva la durata massima della graduatoria;
- - n° 7 unità di tecnici per l'abbattimento di piante infette, a tempo pieno, con Contratto collettivo nazionale Funzioni locali, con la qualifica di istruttori tecnici, categoria giuridica C, per 7 mesi nel corso dell'anno 2023 con ulteriore necessità che tali assunzioni siano ripetute nello stesso numero e per le stesse giornate negli anni 2024 e 2025, fatta salva la durata massima della graduatoria.

SEZIONE 3 - MONITORAGGIO

La presente sezione deve essere riesaminata e aggiornata almeno annualmente, tenendo conto:

- di norme legislative di modifica o attuazione della L.190/2012 e decreti attuativi;
- di norme giuridiche e tecniche sopravvenute in materia di gestione del rischio corruzione, compresi eventuali nuovi o ulteriori indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione;
- di leggi e regolamenti, europei, nazionali e regionali, che modificano le competenze e le attività dell'Agenzia;
- della emersione, in sede di attuazione e di partecipazione, di aree di rischio e/o tipologie di rischi non considerati nel ciclo attuativo dell'anno precedente;
- della volontà di modificare o perfezionare le metodologie di gestione del rischio corruzione in particolare la macro-fase della valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio corruzione).

Il monitoraggio comporta, in particolare, la possibilità di rivedere complessivamente e di ripercorrere il processo di gestione del rischio.

L'ARIF promuoverà forme di consultazione e sulle misure che intende implementare, per



coinvolgere i beneficiari delle misure e servizi erogati dall'Agenzia, i propri collaboratori e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi (stakeholder).

Il presente Piano sarà sottoposto a monitoraggio annuale allo scopo di verificare lo stato di avanzamento delle iniziative, misurare il grado di raggiungimento dei vari risultati previsti e rilevare le eventuali criticità riscontrate in sede di attuazione e dovrà essere analogamente assicurato il continuo coinvolgimento degli Uffici e degli attori coinvolti nel presente Piano.

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata attraverso un sistema di monitoraggio sia degli strumenti di attuazione in esso contenuti, sia dei risultati conseguiti, il quale coinvolge le diverse componenti dell'ARIF e riserva particolare attenzione al ruolo attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni.

Come si prevederà con il SMVP, l'Agenzia avvia un monitoraggio intermedio sul grado di attuazione degli obiettivi di performance rispetto agli indicatori e ai target definiti in fase di programmazione, al fine di intraprendere tempestivamente in corso d'opera eventuali azioni correttive per evitare lo scostamento rispetto al target prefissato al momento della rendicontazione dei risultati.

Le eventuali rimodulazioni di obiettivi e indicatori operate durante il ciclo della performance sono formalmente e tempestivamente comunicate all'OIV.

Il Direttore Generale, in collaborazione con i Dirigenti, presidia i processi operativi dell'Agenzia monitorando costantemente il raggiungimento degli obiettivi, anche attraverso un cruscotto di indicatori di varia natura aggiornato costantemente.

L'Agenzia intende implementare, inoltre, lo strumento della customer satisfaction per la rilevazione dell'opinione degli utenti interni ed esterni all'Agenzia e per il monitoraggio della performance organizzativa, al fine di individuare altresì fattori di cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo.

Come specificato nella sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", il rispetto delle diverse misure di prevenzione della corruzione e il raggiungimento dei relativi obiettivi è effettuato in primo luogo attraverso l'autovalutazione svolta dai Responsabili dell'attuazione delle misure e in



secondo luogo dal RPCT attraverso almeno una verifica nel corso dell'anno sullo stato di attuazione e sull'idoneità (intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo) delle misure stesse, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità. Il presente piano verrà aggiornato con cadenza annuale. Gli aggiornamenti delle singole articolazioni del documento verranno effettuati in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo) secondo le scadenze che si riterranno opportune mediante l'adozione di appositi provvedimenti e senza comportare, necessariamente, la rimodulazione dell'intero piano.

Monitoraggio della Performance organizzativa

Nell'ambito del piano della qualità della prestazione organizzativa viene effettuato un monitoraggio intermedio sul grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il monitoraggio periodico rappresenta l'occasione per provvedere, eventualmente, all'aggiornamento e/o alla modifica degli obiettivi ed indicatori in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo) ed in coerenza con i contenuti presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Monitoraggio delle misure di trasparenza

Il monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza avviene costantemente mediante il riscontro, da parte dell'ufficio a supporto del RPCT, dell'effettiva pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente dei documenti e dati di cui sono responsabili le singole strutture. Le omissioni e la necessità di aggiornamenti vengono segnalati alle strutture interessate e l'ufficio del RPCT verifica l'adeguamento ai rilievi effettuati.

Si registra in genere una proficua collaborazione. Al fine di consentire l'adeguato monitoraggio delle richieste di accesso civico semplice e generalizzato pervenute, conformemente a quanto indicato nelle linee guida ANAC adottate con delibera n. 1309/2016 e nella Circolare n. 2/2017



del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, è stato istituito uno specifico "Registro degli accessi" contenente l'elenco di tutte le richieste di accesso pervenute con l'indicazione dell'oggetto e della data dell'istanza, nonché del relativo esito comprensivo della data della decisione. Il registro degli accessi è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, sottosezione Altri contenuti - Accesso civico e sarà aggiornato con periodicità trimestrale. Link [ARIF PUGLIA - Portale dei servizi \(soluzionipa.it\)](http://www.arif-puglia.it)